

## Aumentano le assunzioni ma ancora non basta



**Secondo Unioncamere nel quarto trimestre le imprese assumeranno 10mila persone. Ma tra pensionamenti e contratti in scadenza, il saldo è negativo**

**FIRENZE** — Rispetto allo scorso anno si tratta di un **incremento del 10%** del numero di assunzioni: **10.450 nuovi contratti** attivati nell'ultimo trimestre del 2015 dalle imprese

toscane. Di questi 7.520 saranno lavoratori dipendenti, gli altri, 2.930 persone, saranno assunti con contratti atipici. Un segnale positivo che però di per sè non è sufficiente a parlare di ripresa dell'occupazione.

Tra **contratti in scadenza e pensionamenti** infatti, 18.810 persone abbandoneranno a fine anno il loro posto di lavoro e dunque il saldo rimane pesantemente negativo. Non quanto lo scorso anno, però, quando la differenza tra entrate e uscite dal mondo del lavoro si è assestata a quota 11.110 persone.

In ogni caso, secondo quanto riportato nello studio Excelsior diffuso da **Unioncamere**, il lavoro sta diventando più stabile. **Il 60% dei contratti dei dipendenti saranno a tempo determinato**, ma si tratta pur sempre di un calo di 9 punti percentuali rispetto al 2014.

**Per quanto riguarda i comparti**, la maggior parte delle assunzioni dei lavoratori dipendenti riguarderà i servizi (71%), soprattutto delle attività del commercio (26%), del turismo e ristorazione (14%). Il resto, il 29%, verrà assorbito nell'industria, tra metalmeccanica ed elettronica (7% del totale), tessile-abbigliamento-cuoio-calzature (7%) e costruzioni (7%).

L'ultimo capitolo riguarda il tipo di assunzioni. Nel 32% dei casi, sempre per quanto riguarda i dipendenti, si tratterà di ragazzi con meno di 30 anni, mentre **nel 53% dei casi si tratterà di donne**.

"L'indagine Excelsior - ha commentato **Andrea Sereni**, presidente di Unioncamere Toscana - ci dice per esempio che, con un incremento tendenziale del 10% dei contratti attivati nel quarto trimestre, le imprese toscane stanno consolidando un clima di maggior fiducia, in particolare fra i servizi. Il miglioramento delle aspettative non è tuttavia sufficiente a riportare in positivo il saldo occupazionale, che vede ancora prevalere i flussi in uscita. Segno che il percorso avviato va nella direzione giusta, ma al tempo stesso che questo processo deve essere ulteriormente sostenuto con interventi in grado di imprimere una svolta definitiva ad un ciclo economico che resta ancora incerto, agendo in particolare **sulla componente giovanile** che risulta tuttora essere una delle maggiormente penalizzate dagli esiti della crisi attraversata nel corso degli ultimi anni"